

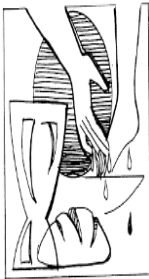
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 27/12/2020

Ottava di Natale (Anno B) – Prima settimana del Salterio

Santa Famiglia

Vangelo di Domenica 27/12/2020: Lc 2, 22-40



....«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».....



SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ COME IN CIELO COSÌ IN TERRA



Nel «Padre Nostro» lo sguardo è sempre fisso a Dio. E' già una regola di preghiera questa, perché una stortura della nostra preghiera è spesso la tendenza opposta: lo sguardo sempre fisso su di noi.

Come determinare la volontà di Dio? Ci possono essere tre vie.

La prima via è la «Parola di Dio».

E' una strada chiara, sempre a portata dell'uomo. Gesù ha ancora semplificato questa via, rendendola più precisa. Infatti ha unificato tutto ciò che attende da noi, tutto quello che ci comanda in un solo punto: la *carità*. «Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati» (Gv 15,12).

La seconda via per discernere la volontà di Dio è *segnata dagli avvenimenti*. Soprattutto quegli avvenimenti che sono al di là delle nostre possibilità di controllo. Sono tanti! La vita, la morte, spesso la salute, l'intelligenza, le doti e le deficienze, il successo e l'insuccesso, le amicizie e le inimicizie. Poi quegli avvenimenti a largo raggio da cui siamo condizionati, anche se non lo vogliamo: i contesti sociali, culturali, politici, la pace, la guerra, il clima, i cataclismi. Sovente l'unica forza nel buio degli avvenimenti è il pensiero di piacere a Dio in tutto, di mai staccarci dalla luce della sua volontà.

La terza via per discernere la volontà di Dio è più difficile: è *l'adempimento dei propri doveri*.

- E' mio dovere parlare? è mio dovere tacere?
- E' mio dovere impedire? è mio dovere favorire?

Andrea Gasparino – Padre Nostro, Elledici.

TEMPO di NATALE

.....Sì, perché la sua nascita è per noi: per me, per te, per tutti noi, per ciascuno. *Per* è la parola che ritorna in questa notte santa: «Un bambino è nato *per noi*», ha profetato Isaia; «Oggi è nato *per noi* il Salvatore», abbiamo ripetuto al Salmo; Gesù «ha dato se stesso *per noi*» (Tt 2,14), ha proclamato San Paolo; e l'angelo nel Vangelo ha annunciato: «Oggi è nato *per voi* un Salvatore» (Lc 2,11). Per me, per voi.

Ma che cosa vuole dirci questo *per noi*? Che il Figlio di Dio, il benedetto per natura, viene a farci figli benedetti per grazia. Sì, Dio viene al mondo come figlio per renderci figli di Dio. Che dono stupendo! Oggi Dio ci meraviglia e dice a ciascuno di noi: "Tu sei una meraviglia". Sorella, fratello, non perderti d'animo. Hai la tentazione di sentirti sbagliato? Dio ti dice: "No, sei *mio* figlio!" Hai la sensazione di non farcela, il timore di essere inadeguato, la paura di non uscire dal *tunnel* della prova? Dio ti dice: "Coraggio, sono con te". Non te lo dice a parole, ma facendosi figlio come te e per te, per ricordarti il punto di partenza di ogni tua rinascita: riconoscierti figlio di Dio, figlia di Dio. Questo è il punto di partenza di qualsiasi rinascita. È questo il cuore indistruttibile della nostra speranza, il nucleo incandescente che sorregge l'esistenza: al di sotto delle nostre qualità e dei nostri difetti, più forte delle ferite e dei fallimenti del passato, delle paure e dell'inquietudine per il futuro, c'è questa verità: siamo figli amati. E l'amore di Dio per noi non dipende e non dipenderà mai da noi: è *amoregratuito*. Questa notte non trova spiegazione in altra parte: soltanto, la grazia. Tutto è grazia. Il dono è gratuito, senza merito di ognuno di noi, pura grazia. Stanotte, ci ha detto san Paolo, «è apparsa infatti la grazia di Dio» (Tt 2,11). Niente è più prezioso.....

.....*Ci è stato dato un figlio*. Sei Tu, Gesù, il Figlio che mi rende figlio. Tu mi ami come sono, non come mi sogno di essere; io lo so! Abbracciando Te, Bambino della mangiatoia, riabbraccio la mia vita. Accogliendo Te, Pane di vita, anch'io voglio donare la mia vita. Tu che mi salvi, insegnami a servire. Tu che non mi lasci solo, aiutami a consolare i tuoi fratelli, perché Tu sai da stanotte sono tutti miei fratelli.

Calendario della Settimana

Domenica 27 Dicembre	Ore 09,30: S. Messa. Festa della Sacra Famiglia <i>Benedizione dei Bambini</i> Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 28 Dicembre	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 29 Dicembre	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 30 Dicembre	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 31 Dicembre	Ore 16,00: Adorazione, Vespri, Benedizione Eucaristica e canto del Te deum Ore 17,00: S. Messa prefestiva
Venerdì 1 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa. Ore 11,00: S. Messa a Dugliolo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Sabato 2 Gennaio	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
Domenica 3 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa. Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Ricordiamo, per quanti impossibilitati a recarsi in Parrocchia, che è possibile partecipare alla S. Messa Prefestiva (ore 17), S. Messa domenicale (ore 9,30) e alla Funzione Vespertina (ore 16), collegandosi al canale YouTube, digitando nella stringa di ricerca: Pieve di Budrio

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parrocchiedibudrio.it

1° GENNAIO 2021 - LIV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

(...) Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione.

Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: La cultura della cura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente. (...)